



SEZIONE DI AMATRICE

Sezione Club Alpino Italiano Amatrice
P.zza Cavalieri di Vittorio Veneto
02012 AMATRICE (RI)

Ai Soci e Simpatizzanti della
Sezione CAI di Amatrice

Quando lo scorso luglio sulla cassetta postale ho trovato il nuovo numero della rivista del CAI "MONTAGNE 360" nello stesso momento ho visto una immagine a me cara che negli ultimi anni ha scandito l'arrivo dell'estate e la sua fine. E' il profilo inconfondibile del gregge in transumanza che ci ha fatto compagnia in questi quattro anni di vita di Sezione. Vederlo quindi insieme nella rivista del nostro CAI non mi ha sorpreso così come non ti sorprende un amico che incontri per strada. Realizzo, non immediatamente, che però non si tratta del nostro gregge e neanche delle nostre montagne e leggendo l'articolo trovo tutta la nostra filosofia che ci ha portato a essere tra i fautori del "Viaggio della Transumanza": Terre Alte, promozione del territorio, turismo sostenibile, giovani e CAI, "a passo d'uomo tra i pastori" = "...con le pecore in cammino come una volta i pastori..." (nostro sottotitolo della Transumanza).

Non nascondo che avevo in serbo di pubblicare a livello CAI nazionale la nostra iniziativa a supporto dell'associazione "Il Viaggio della Transumanza" che è alla guida dell'evento, ma vedere pubblicato da altri in ambito CAI un'analoga attività mi ha fatto comunque un enorme piacere, in quanto ciò conferma che la politica della nostra Sezione è all'avanguardia.

Anche lo scorso 6 luglio siamo andati in transumanza, ma l'atmosfera era diversa dal solito. Ho percepito uno scadimento dell'interesse all'evento dovuto sicuramente a più cause. Non penso che esse vadano sommariamente identificate con i loro effetti, ovvero la decisione all'ultimo minuto da parte dell'associazione a riproporre l'evento, la preferibile cadenza annuale anziché biennale ipotizzata da molti come metodo per non far scadere l'interesse, la crisi economica che non consente ad una famiglia di spendere per il pranzo, la confusione nel cammino tra cavalli, uomini ed animali.

La causa non può che non essere identificata nella nostra ormai consolidata incapacità di creare, strutturare e far crescere un sistema attorno ad un'idea. Nostra, sia ben inteso non riferita alla Sezione, la quale comunque cerca di mettere in campo le proprie capacità, struttura, preparazione e buona volontà ma dell'intera comunità e delle strutture del territorio che continuano imperterrite a dividersi e indebolirsi (cosa pericolosa per le piccole comunità come la nostra) indebolendo di riflesso direttamente anche chi avrebbe la struttura e le capacità come ad esempio una Sezione del CAI faticosamente costruita e fatta crescere in quasi vent'anni di lavoro e formazione. Nell'articolo dei nostri amici dei Sibillini spicca chiaramente l'importanza data a tale evento da parte degli Enti marchigiani che molto argutamente fanno leva sulle solide organizzazioni nazionali come quelle del CAI. Quest'ultima nostra transumanza non ha fatto che confermare quanto troppo spesso accade alle iniziative del nostro territorio il cui smalto iniziale è venuto meno nel giro di pochi anni, ed alcune sono addirittura scomparse o ridimensionatesi.

Spero che tale eclissi non si ripeta anche per il "Viaggio della Transumanza", e per far sì che la speranza non rimanga tale conto invece di vedere già a partire dal ritorno a valle, programmato per il prossimo 14 settembre, una presenza nutrita e un interesse maggiore da parte di tutta la nostra comunità nata sulle comuni origini pastorali. Per quanto riguarda la nostra Sezione CAI confermo che ci stiamo organizzando per supportare comunque e nel migliore dei modi tale evento, nonostante il gravoso impegno istituzionale nei vari campi di attività del CAI, contiamo pertanto in un aiuto da parte di tutti e di incontrarci in transumanza per continuare a sostenere e far crescere in quantità e qualità questo bellissimo evento.

Amatrice, 31 agosto 2014

Il Presidente della Sezione
Marco Salvetta